



Invalidità civile: i requisiti per il 2020 e le regole da seguire

Si definisce pensione agli invalidi civili la prestazione economica erogata a chi viene colpito in modo permanente da patologie o menomazioni invalidanti e non ha versato contributi sufficienti per una pensione contributiva.

Questi benefici economici sono di natura assistenziale e sono legati al possesso di un reddito e alla percentuale di invalidità che si possiede.

La domanda per essere riconosciuto invalido civile deve essere inoltrata all'Inps, esclusivamente in via telematica,

completa di documentazione sanitaria. L'apposito certificato medico deve essere compilato e inviato telematicamente dal medico certificatore.

Di seguito indichiamo la normativa per le due prestazioni "civili" più comuni: la pensione per l'invalidità parziale e quella per la inabilità:

1) invalidità parziale: almeno il 74% di invalidità permanente e con un reddito annuo personale non superiore a 4.926 euro. L'importo della pensione è di euro 286,81 al mese per 13 mensilità;

2) inabilità (invalidi al 100%): un reddito annuo personale non superiore a 16.982 euro. L'importo è sempre di 286,81 euro al mese.

Il reddito che si prende in considerazione è quello in possesso del solo soggetto interessato, con esclusione di quello dei suoi familiari.

I redditi che vengono presi in considerazione sono unicamente quelli assoggettabili all'Irpef, compresa la casa di abitazione. Nessun altro reddito viene considerato.

Ai minori di 18 anni, ricono-

sciuti invalidi, viene concessa l'indennità di frequenza. Devono avere difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni della propria età.

La concessione dell'indennità è subordinata alla frequenza di apposite strutture idonee all'insegnamento e riabilitazione.

Le prestazioni di invalidità e inabilità civile spettano anche ai ciechi e ai sordomuti ma con importi più elevati e differenziati.

Attualmente la pensione per invalidità o per inabilità civile

si può ottenere e percepire fino a 67 anni.

Al compimento di questa età, la pensione esistente viene dall'Inps trasformata in assegno sociale. Nel 2020 l'importo dell'assegno sociale è di 459,83 euro al mese per 13 mensilità.

Solo chi viene riconosciuto invalido al 100% (inabile) può ottenere, in base a particolari situazioni e normative socio-sanitarie, l'assegno di accompagnamento, che per il 2020 è di 520,29 euro mensili per 12 mensilità.

Questo beneficio non è legato ad alcun reddito. Pertanto può verificarsi, che per effetto del superamento del limite reddituale, la pensione come inabile non viene corrisposta ma venga pagato l'assegno di accompagnamento.

Le pensioni da inabile e invalido civile non sono reversibili.

Per gli opportuni adempimenti in merito, consigliamo di rivolgersi al patronato Inas-Cisl che a Cuneo si trova in via Cascina Colombaro 33.

Angelo Vivenza